



Illustrazione 1: Il Dito Della Corsica dall' arcipelago Toscano

TREKKING IN CORSICA

Giro del “DITO di Capo Corso”

09 – 15 settembre

Percorso escursionistico in 5 tappe con inizio a Bastia e ritorno a Bastia. Dislivello complessivo: 5.300mt; Lunghezza: 90 km; il percorso non presenta tratti particolarmente difficili (classificazione E+) ma è necessario un buon allenamento ed esperienza di campeggio.

ORGANIZZAZIONE E PROGRAMMA

Il trekking sarà guidato da Fabio Gambacciani, guida escursionistica CAI a cui ci si può rivolgere per informazioni più dettagliate. Cell. 393 1857905.

Saremo accompagnati da un'auto che porterà i bagagli di tutti i partecipanti dalla partenza all'arrivo della tappa. Viaggio, vitto e alloggio dell'autista saranno ripartiti

fra gli altri partecipanti.

Ritrovo e partenza lunedì 9 settembre ore 06,30 alla stazione Marittima di Livorno presso il posteggio a lungo stazionamento .

Imbarco e viaggio per Bastia. Arrivo previsto , ore: 12,30

Visita Breve alla città di Bastia

Pernottamento presso camping s. Damiano e visita al parco di Biguglia cena autogestita (si consiglia di rifornirsi a Bastia)

I)-Tappa - 10/09- Bastia – Nonza

Lunghezza km 18,5. Dislivello in salita mt 1525. Quota massima Monte Pruno mt 1183 slm.

Il nostro percorso parte dal Porto Vecchio di Bastia, un tempo chiamato la Marina di Cardo. Passiamo a fianco della basilica di San Ghjuvanni e iniziamo a salire dalla vecchia via che ci conduce a Cardo (mt 255 slm) bellissimo borgo collinare abitato sin dal periodo Romano. Da qui il nostro percorso diventa un vero trekking e l'ascesa continua lungo un sentiero contornato dalla macchia che negli ultimi decenni ha sostituito le coltivazioni. Risaliamo fino ad arrivare sotto il crinale di Serra di Pigno, l'ambiente diventa più aspro e roccioso e il panorama sempre più ampio domina Bastia e la Biguglia. Il nostro cammino piega verso Nord e ci conduce alla prima Nivera, si tratta di un edificio in pietra del XVI secolo, costruita dai genovesi per conservare neve e grandine. Di lì a poco ne troviamo un'altra risalente al XVIII secolo ancora più grande, con il tetto e le volte perfettamente integre che proteggono il grande pozzo che veniva usato per lo stoccaggio del ghiaccio, che poi con i muli veniva portato a Bastia. Si continua a salire passando da Pietra Ellerata (mt 879), il paesaggio diventa più montano e di tanto in tanto si incontra qualche mucca. Raggiungiamo la Bocca di San Leonardo a mt 855, dove l'ampio panorama ci regala un'impagabile sensazione di libertà. Saliamo sulle rocce panoramiche del Monte Pinatelle (mt 984) per un fantastico affaccio sull'Elba e poi raggiungiamo Bocca di Guadalone (mt 979) con i suoi bei rifugi pastorali, come i caprili all' Elba. Tra scenari sempre più maestosi arriviamo alla Cima di Guadalone (mt 1073) e poi con una breve deviazione visitiamo i ruderi della cappella di S. Jacinto. Proseguiamo per Celle dove deviamo per Nonza

Alloggio in Nonza a una “gite” . (Ricongiunti col mezzo al seguito)

II) -Tappa –11/09 – Nei pressi del Monte Stello, la vedetta sull'Elba.

Lungh. km 13,5. Disl. salita mt 1089.

Subito alle spalle di Nonza , inizia in salita il sentiero prima verso est, poi verso nord. Incontrata poco dopo la cappella di S. Maria , in poco meno di due km giungiamo a un quadrivio . Seguiamo x Ferragini e, poi x Bocca di San Ghiuvanni: importante snodo della sentieristica del Capo.

Qui visitiamo la bella cappella e poi proseguiamo la nostra discesa piegando a Est per raggiungere il borgo di Poggio nell'alta valle di Sisco, proseguiamo per piccoli borghi, e infine (in circa 3 km) al Gite di Sisco dove possiamo usufruire della

mezza pensione /dormire + cucina -ricongiungimento col mezzo a disposizione.

III) -Tappa -12/09 - Sisco - Torre di Seneca.

Lunghezza km 23 Dislivello in salita mt 1500.

Quota massima Cima di e Follicie mt 1322 slm.

La tappa più impegnativa di questo cammino -Da Sisco risaliamo la Bocca S-Ghjuvanni (mt 974) Da qui iniziamo a risalire il crinale dalla cosiddetta variante alpina, che tra scenari fantastici ci conduce alla vetta di Capo Corso, la Cima di e Follicie (mt 1322). Da qui si apre uno spettacolare panorama che ci mostra a Nord il cammino da percorrere che poi si estende fino alle montagne Liguri, mentre a Est si domina l'Isola di Capraia. Si prosegue lungo il crinale passando tra le surreali coti erose di Bocca di a Galghetta e poi deviamo leggermente per raggiungere le Cime di Monte Prato (mt 1282), un fantastico altopiano che sembra sospeso nel cielo con i pianori erbosi sostenuti da ardite pareti rocciose che strapiombano verso Ogliastro e la costa d'occidente. Attraversiamo anche le belle Cime di Codoli (mt 1183) per poi scendere tra i cespugli di macchia fino a Bocca di Serra (mt 1007) lasciandoci la valle di Canari a Ovest e quella di Petra Corbara a Est. Si prosegue verso la fontana di a Petricaghjola lasciandoci a destra la vetta del Monte Alticcione per poi raggiungere il Menhir del Pinzo a la Vergine (mt 593). Dal sito megalitico riprendiamo a salire tra le rocce lavorate dal tempo fino al Monte Grofiglieta (mt 836) per poi scendere lungo un suggestivo e panoramico sentiero fino al Monte Rottu (mt 650) con un fantastico affaccio che domina il borgo di Pino. Da qui si raggiunge la Torre di Seneca (mt 564) uno dei simboli del Capo, che risulta essere la parte rimasta di un castellare medioevale appartenuto alla potente famiglia dei De Mari, all'epoca signori di CapiCorsu e che nulla ha a che vedere con Seneca, anche se il filosofo fu esiliato in Corsica dal 41 al 49 d.c. Dopo averla visitata raggiungiamo l'antico convento ai suoi piedi, dove termina la tappa. Cena e pernottamento in Gite d'Etape. (Ricongiungimento) Torre Di Seneca dove è previsto un ottimo trattamento di mezza pensione alla francese.

IV)-Tappa-13/09-Costa-Occidentale

Percorso: Torre di Seneca - Centuri. Lunghezza km 13. Dislivello in salita mt 540.

Quota massima Punta Gulfidoni mt 606 slm

Lasciato l'ex convento scendiamo alla Bocca di Santa Lucia (mt 381) dove si trova l'omonima chiesa. Da qui iniziamo a salire girando intorno a Monte Popolu per proseguire l'ascesa lungo il crinale che ci porta a Punta di Gulfidoni (mt 606) da cui si domina il golfo di Aliso. Mantenendoci sul sentiero che scende il crinale arriviamo alla sorgente del fosso del Giunchetto e dopo aver incrociato la via per Morsiglia, proseguendo in direzione Nord, raggiungiamo la bella chiesa di Nostra Signora della Grazia edificata in una verde radura a mt 400 slm. Da qui seguiamo ,scendendo verso il paese di Pecorile. Attraversato il minuscolo raggiungiamo il campeggio di Isolottu presso il piccolo borgo marino di Centuri, una delle perle di CapiCorsu, dove terminiamo la nostra tappa. Ricongiungimento e sosta al Campeggio

V)-Tappa-14/09-Sentiero-Dei-Doganieri

Percorso: Centuri - Macinaggio. Lungh. km 23,5. Disl. salita mt 888. Quota max mt 217 slm.

Lasciamo l'antica Centurium e iniziamo il cammino dell'ultima tappa lungo il tracciato costiero che nel primo tratto si snoda sinuoso tra le rocce bianche, contornato da cespugli di elicriso e cineraria, a pochi metri dal mare. Poi inizia a salire e la macchia pettinata dal vento, di mirto, lentisco e corbezzolo, si fa più fitta. Il paesaggio è molto bello e selvaggio, con le rocce scolpite dall'erosione che offrono rifugio alle capre. Il sentiero si snoda a picco sulle scogliere che si tuffano nelle trasparenze del mare. Saliamo al pianoro dei Sundarelli, fino a dominare i possenti speroni di Capo Bianco e circondati da una macchia sempre più fitta oltrepassiamo l'antico muro a secco delle Piane (mt 217). Attraversiamo un pianoro adornato da cisti e asfodeli e poi cominciamo a scendere tra le rocce che ora sono colorate di rosso cangiante. Il percorso ripido e sinuoso ci porta a sfiorare la Punta di Corno di Becco, sulle cui nere scogliere nidifica il Falco Pescatore e poi prosegue a mezza costa passando a fianco di Capo Grosso dove si trova il famoso Semaforo di Capo Corso. Stiamo camminando "sull'unghia del dito di Corsica", ci affacciamo al balcone panoramico del Monte Rizzuto e poi tra i rosmarini scendiamo al mare nella bella cala sottostante. Risaliamo il Monte Grande tra le fioriture di gariga mediterranea e ammirando lo scoglio della Giraglia si scende al piccolo e bellissimo borgo marino di Tollare, caratterizzato dalla torre di avvistamento e dalla chiesetta bianca a pochi metri dal mare. Tollare merita una breve visita prima di continuare il nostro cammino lungo costa tra scogliere, spiagge e tratti di macchia, fino a giungere a Barcaggio, altro piccolo borgo un tempo abitato da pescatori. Percorriamo ora la grande spiaggia bianca di Barcaggio, la più grande di Capo Corso e una delle più belle dell'Isola. E' un ambiente selvaggio con delle stupende dune che si estendono nell'interno, adornate da cespugli di sparto, un ambiente sempre più raro da incontrare. Finalmente siamo sulla punta di Capo Corso il punto più settentrionale della Corsica, sul promontorio di rocce verdi si estende un meraviglioso ginepraio secolare e si ammira da vicino la mitica Giraglia con la sua torre ed il suo faro protagonista di tante storie e leggende di mare. Iniziamo il nostro cammino sulla costa orientale in direzione Sud camminando sopra calette incantate dal mare turchese. Saliamo sul vertice di Capo d'Agnellu e ne visitiamo la suggestiva Torre. Lo sguardo spazia lungo il crinale di serpentino che domina la spiaggia di Barcaggio, con i campi di dune a il padule a Nord e a Est sotto di noi la baia della Capandula, mentre sullo sfondo ritroviamo le sagome di **Capraia e dell'Elba**. Ritorniamo verso il mare camminando tra rocce dalle forme fantasmagoriche, per poi raggiungere le spiagge di sabbia bianca di Cala Francese, dove non mancano mai le mucche e Cala Genovese dove è difficile resistere alla voglia di farsi un bagno nelle acque cristalline. Camminando a fil di mare arriviamo alla Cala di Santa Maria dove ammiriamo la Torre Mozza, divisa a metà in seguito ai cannoneggiamenti della flotta inglese comandata dall'Ammiraglio Nelson alla fine del 1700. Appena più all'interno la chiesa di Santa Maria a Chiappella, una delle più antiche di Corsica caratterizzata dalla doppia abside. Proseguiamo lungo costa, ci concediamo un ultimo sguardo sul fantastico panorama a Nord con le torri di Santa Maria, d'Agnellu e della Giraglia perfettamente allineate.

Poi scendiamo fino ad arrivare sulla spiaggia davanti ai tre Isolotti delle Finocchiarola, ormai il nostro cammino si sta avvicinando al traguardo, affacciati sul mare camminiamo circondati da rosmarino ed elicriso e raggiungiamo la spiaggia di Tamarone. Con Capraia all'orizzonte superiamo Punta di Coscia e ci troviamo a camminare sulla spiaggia di Macinaggio, che termina dove inizia il paese .
Pernottamento e sosta al campeggio U Stazzu

VI)-Tappa – 15/09 – Ritorno a Bastia.

Ritorno con bus a Bastia dove a fine mattinata è previsto l' imbarco per il ritorno alla stazione marittima di Livorno.

COSTI E PRENOTAZIONI

Acconto 90€ prima di ferragosto cai - Elba / cai -livorno

Costo Camping/ B&B 350€ e traghetto x Bastia

Costo Mezzo al Seguito-con spese x pernottamenti benzina 600€ da dividersi fra i partecipanti

Saldo due giorni prima prima dell' imbarco

PER EVENTUALI IMPREVISTI SPESE DA DIVIDERSI FRA I PARTECIPANTI